

La Fanfulla manca lo sprint per l'Oro

Incanta Giulia Riva che vince i 200 ed è seconda nei 100, prima anche la 4x400, sorpresa Cortesi nella marcia

CESARE RIZZI

ORVIETO Prima delle escluse dal ripescaggio in Serie Oro, prima delle non promosse dalla finale Argento: per la Fanfulla femminile è la stagione delle beffe. Le giallorosse a Orvieto chiudono al terzo posto con 91 punti, quattro in meno del Cus Torino secondo e otto in meno della Brugnera Friulintagli vincitrice grazie ai 16 punti forniti da Alessia Trost, regina dell'alto ma anche del lungo: la classifica a tavolino realizzata tramite gli accrediti e proposta da «il Cittadino» sull'edizione di venerdì scorso è pienamente confermata. La Fanfulla ha comunque poco da rimproverarsi, forte di una sprinter totalmente rinata nel fisico e nel morale. Giulia Riva, 22 anni, conquista il secondo posto nei 100 in 12''06 poi impressiona nei 200 con il primo crono sub-24'' in carriera: un 23''98 che le permette di vincere e battere nientemeno che Elena Bonfanti e Martina Amidei (azzurre agli Europei di Zurigo) e di centrare la miglior prestazione tecnica femminile della due giorni di Orvieto. L'allieva di Marco La Rosa corre anche la 4x100 con Ilaria Burattin, Valentina Zappa e Valeria Paglione: quest'ultima merita un encomio per lo stoicismo con cui, pur rimediando uno strappo negli ultimi 40 metri, riesce in ogni caso a portare il bastoncino al traguardo per un quarto posto da 48''40. La 4x400 si dimostra una sicurezza: Clarissa Pelizzola, Alessia Ripamonti e le stesse Burattin e Zappa vincono la gara in 3'49''88. La sorpresa giallorossa è la 18enne lodigiana Maria Teresa Cortesi: la condizione era ottima, il campo parenti nella marcia non mostruoso e l'allieva di Claudio Penolazzi "prende il giorno" salendo sul podio (terza) e distruggendo il personale con 26'05''24. Di podi in ogni caso ne arrivano ben otto: oltre ai quattro già citati da segnalare il terzo posto di Silvia La Tella nel triplo con un buon 12.61, cui segue un 5.80 a un passo dal personale nel lungo (quinta in una gara di ottimo livello); al bronzo arrivano pure Alessia Ripamonti (condizione non al top, ma grinta da vendere per il 57''28 nei 400), Valentina Leomanni (idem come Ripamonti: per lei 51.84 nel martello) e Giorgia Vian (arrampicatasi fino a un bel 3.70 nell'asta). Ai piedi del podio le due ostacoliste: l'03''91 per Clarissa Pelizzola quarta nei 400 con barriera, 14''78 per una Manuela Vellecco un pizzico sotto tono nei 100 ostacoli. Nel mezzofondo molto brava Erica Zanella, sesta nei 3000 siepi con il personale a 11'34''00; Valentina Zappa si difende bene negli 800 (2'13''54, 2'20''66 e nona piazza per la 16enne Micol Majori inserita come 20esima atleta-gara al posto di Paglione); lontana dalle prime Elisabetta Stefani, 11esima nei 5000 (18:16.52). La vicecampionessa europea di tetradecathlon Martina Roncoroni fa appieno il suo nell'alto: 1.63 di personale eguagliato e settima piazza. Cinque punti preziosi dal giavellotto grazie alla multiplista Serena Moretti, approdata fino al quarto posto con 37.07. Sara Luponi è discreta nel disco (39.24, quinta), Giulia Bernardi è un poco opaca nel peso (ottava con 11.14). Per tutte la rivincita è fissata per il 2015.

GIALLOROSSE SUGLI SCUDI

Da destra in senso orario Giulia Riva nei 200 metri, la 4x400 vincitrice, Simona La Tella, Giorgia Vian e la sorpresa Maria Teresa Cortesi (foto Roberto Piazzi)



IL BILANCIO DEL PRESIDENTE

COZZI VEDE ROSA: «LA SPEDIZIONE È DA 8 IN PAGELLA, CI RIPROVEREMO»

«Quest'anno va così». Il presidente fanfullino Alessandro Cozzi è laconico: il podio ha valore statistico e acuisce l'amarezza più per il recente passato che per il presente. «Il campo ha confermato le previsioni, la nostra squadra valeva il terzo posto - dice Cozzi -; è stata comunque una spedizione da 8 in pagella, con una Riva da nazionale, una bravissima Cortesi e tante ragazze che hanno fatto il loro. Rimpianti? L'infortunio di Valeria Paglione: abbiamo perso due posizioni in staffetta e di sicuro ci è mancato un jolly nel salto in lungo». È mancata anche l'annunciata stella di inizio stagione, Touria Samiri, misteriosamente scomparsa dalle scene dopo un infortunio al

pie: a oggi il rapporto tra la mezzofondista e la Fanfulla è da considerarsi concluso. Per la prossima stagione Cozzi ha le idee chiare: «Ci sono due posti destinati ai ripescaggi in Serie Oro: ci riproveremo». Con la speranza che cambi qualcosa nel regolamento. Nel mirino c'è la norma che permette ai militari di gareggiare per l'ultima società civile di appartenenza: «Il Cus Cagliari ci ha strappato l'ultimo ripescaggio con i punti di Libania Grenot ottenuti in Coppa Europa senza che questa abbia corso una volta in stagione con la maglia della società sarda: questo non è giusto, il ritorno nel club civile d'origine non dovrebbe valere per più di tre stagioni».



SENZA PROMOZIONE

I MASCHI VINCONO NELLA FINALE B: MAI COSÌ BENE

In una giornata amara per il vertice della Nuova Atletica Fanfulla, il "dolce" arriva dalla squadra maschile. I "fanfulli" vincono infatti con pieno merito il Girone Nord-Ovest delle finali B dei Societari Assoluti, disputato ieri a Genova su un programma tecnico ridotto (12 anziché 20 gare in programma): 66 i punti dei giallorossi contro i 60,5 dell'Atletica Monza e i 51 del Cus dei Laghi. La sintesi appropriata della domenica arriva dallo storico capitano (oggi non "giocatore") Federico Nettuno: «Tutti hanno fatto appieno il loro dovere, qualcuno anche dando più di quello che aveva». Ne scaturisce così un primo posto che non promuove in Argento né in nessun'altra categoria (garantisce solo un ottimo piazzamento nella griglia dei ripescaggi per la fase di qualificazione 2015), ma che installa la Fanfulla in 25esima posizione nella graduatoria nazionale maschile (ex-aequo con i vincitori dei Gironi Nord-Est, Tirreno e Adriatico); per gli uomini è il miglior risultato di sempre. Due le vittorie individuali dei fanfullini. Paolo Vailati si dimostra uomo da Societari: nel 2013 vinse in finale A1 nel peso, a Genova si ripeté con 15,01, primato personale con l'attrezzo da 7,256 kg. L'altro hurrà arriva dalla marcia: sui 5 chilometri a Manuel Giordano basta un "tranquillo" 24'09''84 per alzare le braccia. Nettuno e gli altri tecnici decidono di evitare ad Andrea Felotti i 200 e di "doppiare" i 100 schierando lui e Riccardo Coriani: mossa azzeccata, perché Felotti si piazza secondo con 11''04, a 3/100 dal personale (sesto Coriani con 11''35). In una gara di notevoli contenuti per una finale B Edoardo Accetta strappa il terzo posto nel salto triplo con 14.88. Lo stesso piazzamento è invece appannaggio di Ivan Sanfratello nell'alto: il 35enne lodigiano con 1.97 centra lo stagionale e torna sul podio delle finali dei Societari sette anni dopo la prima medaglia (secondo in A3 nel 2007). I mezzofondisti dei 5000 dimostrano grande solidità: nella gara vinta in volata da Goran Nava sull'ex fanfullino Abdellah Haidane (15'14''49 per l'alfiere del Cus Pro Patria Milano) Davide Lupo Stanghellini è quarto in 15'35''18 e Fabio Ercoli sesto con 16'12''67. Lo junior Romolo Benati non si fa intimorire dalla barriera da 106 centimetri: quinto in 15''90. Le due staffette sono infine una certezza: terza la 4x400 con i multiplisti Gianluca Simionato e Andrea Casolo assieme a Felotti e Coriani (3'23''59), quarta la 4x100 (Romolo Benati-Luca Dell'Acqua-Davide Signorini-Stefano Lamaro) con 43''62.